

STORIE DI ORDINARIA PROGRAMMAZIONE FARE TV A CASTELBUONO

# «Astuta» la tv, accendi la creatività

Cosa potrebbero fare le diecimila anime di un paesino dove il segnale televisivo dei principali network nazionali è spesso assente? Semplice. Farsi da soli la propria tv. I protagonisti di questa storia di creatività digitale risiedono a Castelbuono, nell'entroterra palermitano. Qui i ripetitori che irradiano i segnali, posizionati nel limitrofo paese di Pollina, compiono a fatica la loro missione. Ed è proprio qui che un gruppo di studenti universitari di comunicazione ha preso in mano piccole telecamere digitali, creando la prima tv di Castelbuono.

Detto fatto. O meglio detto e dopo un po' fatto, perché in queste terre baciato dal sole i tempi sono comunque relativi. A dircelo sono gli stessi studenti, che hanno scelto una lumaca come simbolo della loro tv. «La lumaca esprime pacatezza, calma, quella sana tranquillità che però è anche azione», ci dice Michele Spallino, ventiseienne responsabile del progetto.

Come lui, sono tanti i giovanissimi impegnati a irradiare questa tv. Almeno quindici. E fanno di tutto. «Io, ad esempio, mi occupo del sito, tengo i conti, penso ai programmi e faccio la regia delle dirette», precisa Spallino.

Astuta l'idea. E anche la tv, battezzata proprio così. Ma attenzione, la polisemia in queste terre a volte inganna. Astuta nasconde un duplice significato, noto solo all'indigeno. «Astutare da noi significa anche spegnere. È un invito ai cittadini di finirla con la tv fatta da altri. È ora di creare il proprio network». L'inventario delle strumentazioni tecniche è limitato, ma la passione ha il sopravvento su budget esigui. «Abbiamo un pc scassato in sede, un'antenna modificata, un amplificatore del segnale e tanta voglia di fare tv!».

Astuta informa, anche in tempo reale. Per le ultime elezioni il team ha messo in piedi una diretta sugli exit poll comunali con dibattito in studio e proiezioni live.

Astuta aggrega. «Con la tv abbiamo realizzato il primo tombolone del tubo catodico. È stato l'evento con cui abbiamo risanato per un po' il bilancio dell'intero progetto, l'unica trasmissione in diretta adeguatamente pubblicizzata». Sul tombolone hanno lavorato in tanti. E per tempo. «Nel mese precedente un promo ha pubblicizzato le date del programma e tutti gli esercenti hanno venduto le cartelle: le vendite hanno superato le 1.500 unità».

La micro-tv del futuro rievoca quella del passato, e così può capitare di rivivere situazioni note, come i bar che diventano luoghi aggregativi di visione collettiva. «I compaesani hanno seguito l'estrazione dai bar: avevamo sintonizzato il canale ovunque», precisa Spallino.

Soluzioni artigianali per allestire lo studio tv con il tabellone e grande impegno di risorse umane. «Difficilissimo è stato stampare le cartelle, che peraltro erano numerate e andavano istantaneamente controllate in diretta».

Ma la tombola era anche un modo per entrare in contatto con la gente del posto. «Una squadra formata da cameraman e speaker partiva alla volta della casa del vincitore e il contributo video veniva mandato in onda al rientro della troupe». Le antenne dell'astuta lumaca televisiva, anche grazie al tombolone, hanno rotto a Castelbuono il duopolio nazional-popolare. E invitano ora anche noi ad "astutare" la tv e ad accendere la creatività. Prendocela con calma, però. Chi l'ha detto che il sentiero del digitale deve essere necessariamente lastricato di nevrotiche trovate? «Per terminare la tombola ci abbiamo messo oltre quattro ore». E alla fine, comunque, qualcuno ha vinto.

**GIAMPAOLO COLLETTI**

[giampaolo.colletti@altratv.tv](mailto:giampaolo.colletti@altratv.tv)

[www.astuta.tv](http://www.astuta.tv)

[www.altratv.tv](http://www.altratv.tv)



**Abbiamo fatto tombola.** Il team di Astuta tv festeggia il primo tombolone di Castelbuono